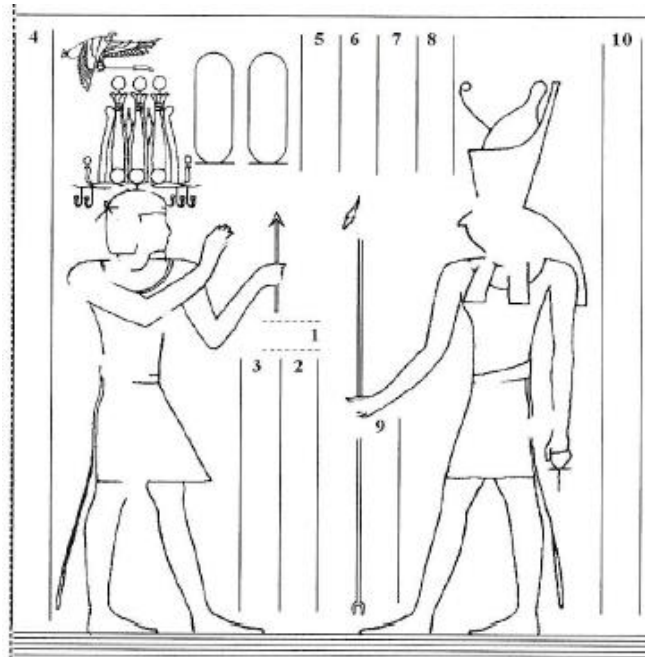
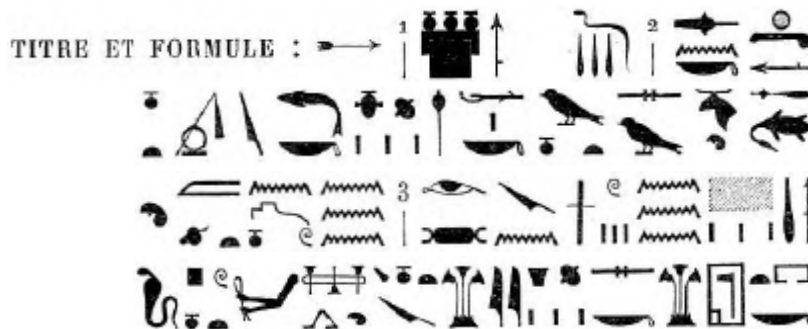


TABLEAU J'e. 1 g. XIII (pl. CLXXIII).




(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungswand und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)



E VII 201.13 h^{c} nk w^c dd mdw mn n.k hmt^{201.14} nt(y) (hr) hb h³kw-ib h³d.k wr nt(y) (hr) swr(t) šfyt.k ʕ3 snd(t)^{201.15}.k m-hnt nw (hr) ir(t) ʕd(t) n imyw-mw mdw^{201.16}.k pw nt(y) (hr) dsr w3t.k (hr) hnt(t) h3^cy(t) (i)sk h3 hwt-ntr.k

Offrire l'arpione. Recitare: "Prendi per te l'arpione che uccide i malvagi, la tua grande mazza che rende grande la tua magnificenza! Grande è la paura di te nelle acque, (quando tu) compi una carneficina degli animali acquatici. È la tua lancia che rende libera la tua strada e che tiene lontana invero la rivolta dal tuo tempio!"

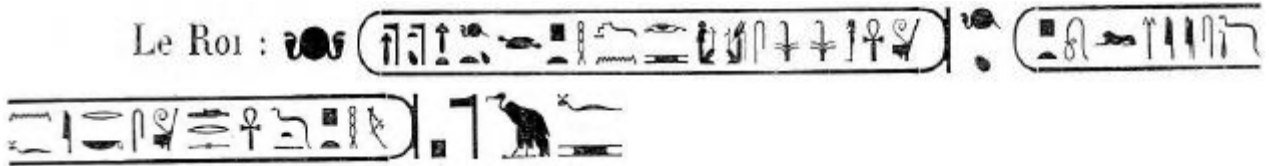
hb : "annientare, distruggere, uccidere" (WB III 252.7). Per la costruzione pseudoverbale con hr + infinito dopo nty, vedi KURTH, *Einführung*, II, § 262B, pp. 972-973. Gli esempi, pur rari, con hr espresso escludono che si debba intendere la costruzione con aggettivo genitivale: "arpione di uccidere"

imyw-mw : il testo riporta 

dsr : "rendere libero" (WB V 609.12-610.4); cfr. E VII 190.7

hnt(t) : infinito di hnti, hnti "tenere lontano (il nemico dal santuario)" (WB III 122.13)

h3^cyt : "rivolta, sedizione, guerra intestina" (WB III 30.1-3; WPL 614)



^{201.17} (n-sw-bit) iw^c nṛ mnḥ nṛt mnḥt R^ct stp-n-Pth ir m³t R^c snn ^cnh n Imn s³ R^c Ptwlmys ḏd.tw ^{202.1}n.f
Ilksndrs ^cnh ḏt mr(y) Pth p³ nṛ mr mwt .f

Il Re dell'Alto e Basso Egitto "Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l'electo di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon", il Figlio di Ra "Tolomeo X, detto Alessandro, che vive eternamente, amato di Ptah", il dio filometore.



^cnh nṛ nfr s³ Bḥdty sh^c it.f m ³bi(t).f ^{202.2}hf^c hmt nty (hr) sbsb sbiw r-hft-hr n ³-m³-hrw kn g³bty hr bi³-nṛ
nb pḥty n-sw-bit ^{202.3}iw^c nṛ mnḥ nṛt mnḥt R^ct stp-n-Pth ir m³t R^c snn ^cnh n Imn

Che possa vivere il dio perfetto, il figlio del Behedita, che rallegra suo padre con ciò che egli desidera, che afferra l'arpione che scaccia i rivoltosi davanti al Grande Trionfatore, dalle braccia valorose con l'arpione, signore di potenza, il Re dell'Alto e Basso Egitto "Erede del dio evergete e della dea evergete e Ra femmina, l'electo di Ptah, colui che compie la giustizia di Ra, immagine vivente di Amon".

sbsb : "cacciare, scacciare (i nemici)" (WB III 434,4); riferito all'arpione. Per la costruzione, vedi sopra

r-hft-hr : il testo ha ; per la lettura, vedi FAIRMAN, *An Introduction*, p. 108

g³bty : cfr. , duale di g³bt "braccio" (WB V 154.1-5)

bi³-nṛ : "ferro del dio", quale nome dell'arpione di Horus (WB I 437.10);



s³ (^cnh) w³s nb ḥ³.f mi R^c ḏt

Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!

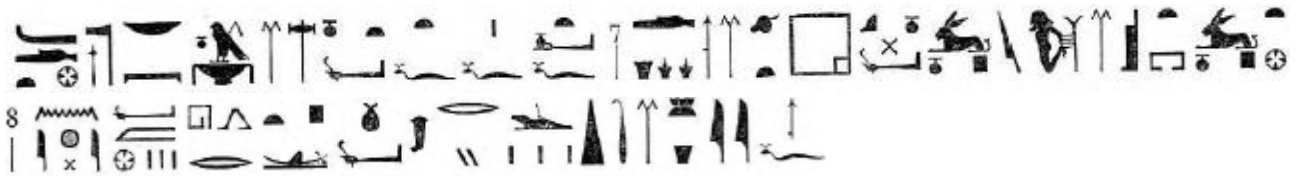


^{202.4}di.i n.k nḥt r ḥb ḥ³kw-in mk.i ḥm.k hr ptrt

Io ti concedo la forza per uccidere i malvagi e proteggo la tua Maestà sul campo di battaglia.



ptrt : "campo di battaglia" (WB I 565.6)

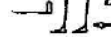
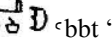





dd mdw (i)n Hr ^{202.5}Bḥdty nṯr ʿ3 nb pt bik-n-nbw nd it.f mwt.f šsp ʿbb(t) m-ḥnt Ḥwt-ḳn wnp sbi m St-Wnp ^{202.6}nhy m niwwt ḥ3i r dpt dr ʿbrw spd.ti m ḥcy.f

Recitare da parte di Horus di Behedet, il grande dio, signore del cielo, il Falco dell’Oro, che protegge suo padre e sua madre, che riceve l’arpione in Tempio-del-Valoroso, che trafigge il ribelle nel Luogo-del-Trafiggere, che protegge le città, che sale sulla barca, che allontana i nemici, che è pronto con la sua arma.

 : il segno  non è presente e va cancellato

ʿbbt : ,  ʿbbt “arpione” (WB I 178.13; WPL 148-149)). Ad Edfu scritto sempre senza la -t finale

ḥ3i r dpt : in tutto questo passaggio si fa allusione a episodi del mito di Horus

ʿbr : “nemico”; qui sotto forma di coccodrillo (WB V 233.5-6; WPL1122). Etimologicamente sarebbe *ʿb-r3* “dalla bocca calda” (cfr. WB V 229.12; E IV 254.1 ); si potrebbe quindi traslitterare *ʿbW-r3*



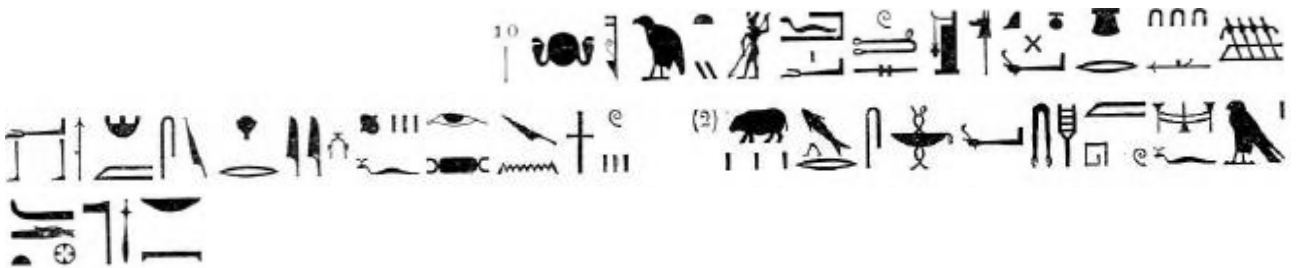
di.i n.k Db3 db3.ti hr ^{202.7}db3w.f r ir(t) šct n šntyw.k


Io ti concedo che Djeba sia rifornita dei suoi arpioni, per fare una carneficina dei tuoi nemici.

db3 : “fornire, rifornire” (WB V 557.17-558.5; in particolare 557.18)


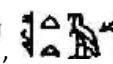
db3 : nome dell’arpione di Horus ad Edfu (WB V 560.6). Dal suffisso successivo si evince che *Db3* “Edfu” è trattato come maschile. Si noti il gioco fonetico dell’allitterazione.


šntyw : var. di *šntyw* “nemici” (WB IV 520.3-5)



 msnty pr-ʿ wṯs ḥ3t ḳn hr mʿb3 sšp ^{202.8}ʿbb(t) ḥms ḥryw.f r ir ʿd(t) n imyw-mw bs r skw n(n) ʿḥc m-ḥ3w.f Hr ^{202.9}Bḥdty nṯr ʿ3 nb pt

l’arpionatore, il coraggioso, il fiero, valoroso con l’arpione, che afferra l’arpione, che uccide i suoi nemici, che fa una carneficina degli animali acquatici, che entra nella mischia, davanti al quale non si può rimanere in piedi, Horus di Behedet, grande dio, signore del cielo.

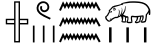
msnty : “arpionatore” ,  (WB II 145.10-11)




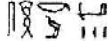
wṯs ḥ3t : sinonimo di *ḥy ḥ3t* “elevato di petto” (WB III 237.13); per la lettura *ḥ3t* di , vedi FAIRMAN, *An Introduction*, p. 108

ḥms : “uccidere” (WB III 96.10)

ḥryw : “oppositori, nemici”, lett. “coloro che sono spaventati” (cfr. WB III 147.11-13; WPL 670). Vedi BUDDE,

KURTH, *Zum Vokabular*, in EB4, p. 15, n° 66; cfr.  E VI 337.1;  E VI 68.13;  E VII 272.13

imyw-mw : il testo riporta chiaramente 

bs r skw : cfr. l'espressione *hrw bs.k r skw* "il giorno in cui entri nella mischia" : cfr.  E VII 213.12-13;  E VII 293.6;  E VIII 48.16. Per *skw*  "mischia; battaglia", vedi WB IV 313.17-314.11; *hrw skw* "giorno della battaglia" (WB IV 314.8)